



PROVINCIA DI BRINDISI
Direzione Area 4 - Ambiente e Mobilità
Settore Ecologia

C.F.: 80001390741, Part. IVA: 00184540748
72100 – Via A. De Leo, 3 - Brindisi; 0831 565111
www.provincia.brindisi.it provincia@pec.provincia.brindisi.it

CRIAN LAVORI SRL
Via del Tintoretto, 1
74027 – San Giorgio Ionico (TA)
crianlavorisrl@pecimprese.it
fischetto@pec.epap.it

E, p.c.

ARPA PUGLIA – Dipartimento Provinciale di Brindisi
Via Galanti, 16 - 72100 Brindisi
dap.br.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Comune di Brindisi
ufficioprotocollo@pec.comune.brindisi.it

Consorzio ASI Brindisi
uffprotocollo.asibr@legaimail.it

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it
Sezione Paesaggio
sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it
Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifiche
serv.rifiutiebbonifica@pec.rupar.puglia.it

Azienda Sanitaria Locale di Brindisi
Via Napoli 8, 72100 Brindisi (BR)
protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it
prevenzione.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it

Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Brindisi
Uff. Prevenzione Incendi
Via Nicola Brandi, s.n.c. - 72100 Brindisi (BR)
com.prev.brindisi@cert.vigilfuoco.it

OGGETTO: CRIAN LAVORI SRL – Istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 per la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi mediante le operazioni R13 e R5 di cui all'allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006.

Richiesta riscontro a parere ARPA (nota prot. n. 0003110 del 28/01/2025).

Premesso che, dalla documentazione complessivamente presentata dal Proponente, si evincono gli elementi essenziali di seguito riportati.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto proposto prevede la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità pari a 1.500 t/giorno, mediante le operazioni R13 e R5 di cui all'allegato C della Parte Quarta del D.Lgs. n. 152/2006, nella zona industriale di Brindisi alla Via E. Fermi (civici 15 e 17), in un'area identificata dal vigente PRG comunale come Zona D3 – Industriale Produttiva (ASI), distinta in catasto terreni al foglio di mappa n. 55, particella n. 479 di proprietà della NA.ME. S.r.l. e affidata in locazione alla stessa Società istante. L'area in cui insiste l'opificio esistente, interamente recintata con muro di altezza non inferiore a 2 m, si sviluppa su una superficie complessiva pari a circa 1.895 mq, di cui:

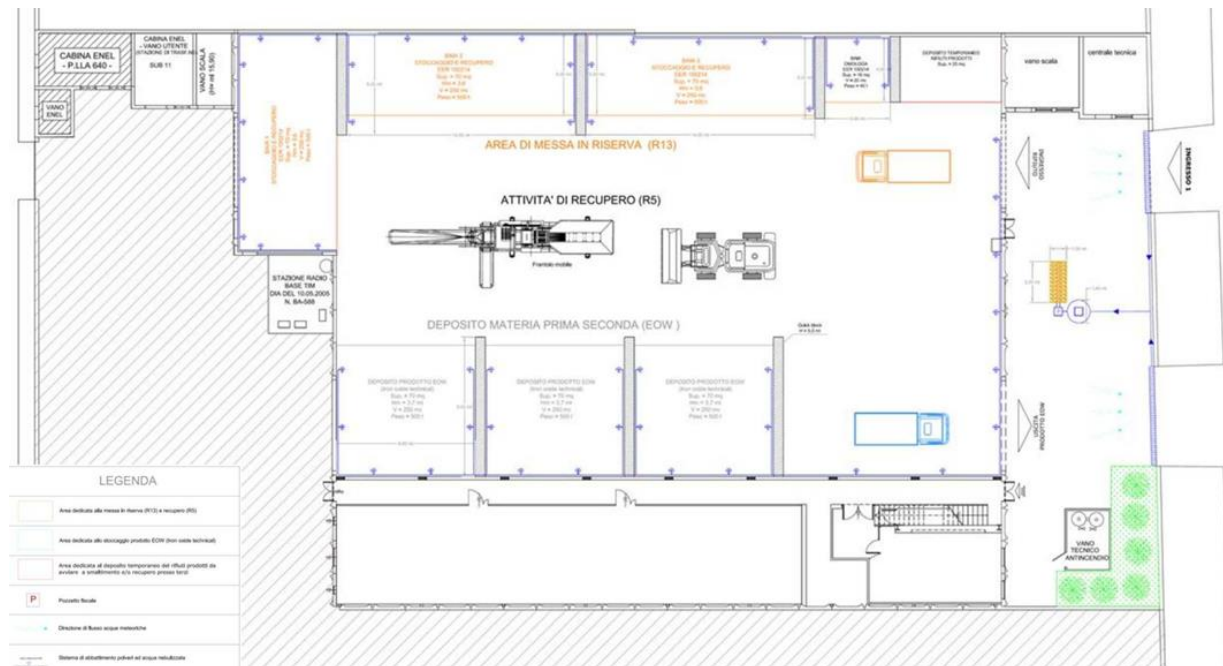
- 1.578 mq di superficie coperta costituita da capannone industriale di altezza pari a circa 13 m, uffici e servizi, completo in ogni sua struttura e pavimentato con calcestruzzo industriale perfettamente impermeabile;
- 32 mq di superficie attrezzata a verde;

LS

CRIAN LAVORI SRL-Richiesta riscontro a parere ARPA.doc
17/02/2025

pag. 1 di 8
PROVINCIA DI BRINDISI – AREA 4 – SETTORE ECOLOGIA

- 285 mq di superficie impermeabilizzata, interessata dal transito, parcheggio autovetture e area di manovra.



Il progetto non prevede la realizzazione di alcun manufatto se non la rimodulazione degli spazi interni all’opificio esistente attraverso la realizzazione di setti divisorii da realizzarsi con blocchi del tipo “qblock” privi di fondazione e la sostituzione dei portali di accesso al capannone con sistemi di apertura e chiusura automatizzati (cfr. pag. 100/164 di “2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L - rev. 04.11.2024.pdf.p7m”).

Nello specifico, trattasi di un unico rifiuto identificato dal codice EER 10.02.14 “fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.13” rinvenienti da impianti siderurgici, la cui attività di recupero ha lo scopo di ottenere un prodotto “EoW” (MPS da impiegarsi in edilizia come additivo quale “Ossido di Ferro” destinato alla produzione di cemento, conglomerati cementizi e laterizi). Il rifiuto si presenta nello stato fisico solido di colore grigio con tonalità di rosso con caratteristiche granulometriche pari ad una sabbia grossolana e, considerando che vengono stoccati all’aperto l’esposizione alla variazione del tasso di umidità atmosferica ed agli eventi meteorologici porta all’aggregazione di tali materiali, in blocchi più grossolani. Il rifiuto non è considerato pericoloso in accordo con il Regolamento CE 1272/2008 e non contiene sostanza vPvB (molto Persistenti e molto Bioaccumulabili) e PBT (Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche). Il rifiuto non presenta alcun rischio d’infiammabilità e autocombustione essendo un classico materiale inerte (cfr. da pag. 92/164 di “2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L - rev. 04.11.2024.pdf.p7m”).

I quantitativi di rifiuto che si intendono gestire sono i seguenti:

Codice EER rifiuto	10.02.14
Peso specifico medio	2 t/mc
Operazione di recupero	R13-R5
Capacità giornaliera di ritiro	500 t/giorno
Capacità giornaliera di recupero	1.500 t/giorno
Capacità di stoccaggio/messa in riserva istantanea (R13)	1.500 t / 750 mc
Potenzialità annua R5	127.500 t
Capacità di stoccaggio istantanea prodotto (EoW)	1.500 t / 750 mc

L'attività di recupero prevedrà le seguenti fasi (cfr. da pag. 93/164 di "2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L - rev. 04.11.2024.pdf.p7m"):

- **Verifica analitica del rifiuto alla fonte:** Il rifiuto in oggetto, prima dell'affidamento a terzi è sottoposto, a cura del produttore e presso il sito dello stesso, a preventiva ed accurata verifica chimico-fisica e radiometrica su lotti da 6.000 t circa, al duplice scopo di:
 - Classificazione del rifiuto ed attribuzione del corretto codice EER;
 - Verificare la conformità/ideoneità dei Fanghi Siderurgici alla destinazione programmata di recupero diretto (R5) con produzione di EoW da destinare come MPS al ciclo produttivo del cemento, conglomerati e dei laterizi/fornaci, attività eseguita da laboratorio accreditato.

Solo ad esito positivo delle indagini di cui sopra, si procederà al ritiro del rifiuto con l'attività di carico e trasporto fino all'impianto di recupero autorizzato.

- **Conferimento del rifiuto:** il conferimento potrà avvenire sia a cura della stessa Proponente attraverso raccolta e trasporto con mezzi propri che a cura di altre organizzazioni pubbliche e/o private. Il conferimento del rifiuto con il codice EER 10.02.14 avviene su gomma attraverso l'ausilio di automezzi dotati di copertura mobile di portata media pari a 30 t il cui peso è certificato a cura del produttore in uscita dall'impianto di produzione; il rifiuto accompagnato da FIR in ingresso all'impianto di recupero, scaricato in apposita area (box omologa) sarà sottoposto alla procedura di omologazione.
- **Verifica quali-quantitativa (omologa) per l'ammissibilità all'impianto:** nella procedura di omologa rifiuto, il soggetto che conferisce (produttore, detentore o intermediario) indica su apposita modulistica e allega alla richiesta le seguenti informazioni: classificazione del rifiuto che si intende conferire presso l'impianto con riferimento ai codici EER; quantitativo di rifiuto che si intende conferire; frequenza presunta dei conferimenti; modalità di conferimento; quantità prevista in occasione di ogni conferimento; certificato di analisi relativo alla caratterizzazione chimico-fisica del rifiuto comprensiva di analisi radiometrica; certificato di analisi di composizione secondo i requisiti necessari all'idoneità quale EoW. La richiesta di omologazione sarà accompagnata da un campione significativo del rifiuto e relativa analisi di composizione, secondo i parametri/specifiche riportati nella "scheda prodotto".



C R I A N

SCHEDA PRODOTTO (All.1)
IRON OXIDE TECHNICAL
IMBSC code IRON OXIDE TECHNICAL - HS Code 28211000

Impieghi: Ossido di ferro destinato alla produzione di Clinker di cemento Portland, produzione di calcestruzzo, conglomerati di cemento, produzione di aggregato artificiale e manufatti in cemento per l'edilizia

Composizione / Caratteristica media del prodotto: **Tabella A**

Componenti	Unità di misura	Valori
SiO ₂	% peso sul secco	> 1%
Fe ₂ O ₃	% peso sul secco	> 60%
Al ₂ O ₃	% peso sul secco	< 10%
CaO	% peso sul secco	< 10%
MgO	% peso sul secco	< 10%

Impieghi: Ossido di ferro destinato alla produzione di Laterizi nelle fornaci, produzione di guaine e malte bituminose.

Composizione / Caratteristica media del prodotto: **Tabella B**

Componenti	Unità di misura	Valori
SiO ₂	% peso sul secco	> 1%
Fe ₂ O ₃	% peso sul secco	> 10%
Al ₂ O ₃	% peso sul secco	< 10%
CaO	% peso sul secco	< 10%
MgO	% peso sul secco	< 10%
Ctot	% peso sul secco	> 10%

Proprietà: Aspetto e Colore: Solido, Grigio.
Peso specifico apparente medio: 1,5 Ton/m³
Deposito: Il prodotto è gestito alla pari di altre materie prime.
Gestione e trasporto: non è considerato pericoloso in accordo con il regolamento CE1272/2008 (CLP). Non contiene sostanze vPvB e PBT. Non sono previste disposizioni speciali inerenti alle prescrizioni dell'Allegato XVII del REACH e ss.mm.ii. SDS disponibile su richiesta. Gestire il prodotto secondo le normali pratiche lavorative e di sicurezza evitando la dispersione in ambiente.

CRIAN LAVORI s.r.l.
 Sede Legale: Via E. Mattei n. 2/4, 74027 - San Giorgio Ionico (TA) - C.F./P.I. 03131670733
 pec: crianlavori@pecimprese.it; mail: crianlavori@crianlavori.com; Tel. +390996523337; Cell. +393939686188
 Sito Internet: www.crianlavori.com

Solo a questo punto, verificata la provenienza, le caratteristiche chimico-fisiche-radiometriche del rifiuto, l'assenza di sostanze e/o materiali inquinanti, la verifica di corrispondenza tra il codice CER del rifiuto conferito ed i codici CER autorizzati, eventuali ulteriori riscontri analitici, nonché dei dati riportati sulla scheda rifiuto, si decide di ammettere (non ammettere) il rifiuto al conferimento in impianto, ovvero richiedere ulteriori informazioni e chiarimenti in merito alla documentazione prodotta e/o a quanto indicato nella richiesta di omologazione. Accertata l'ammissibilità al conferimento in impianto, quindi omologato il rifiuto, si comunica al Produttore/Detentore o Intermediario le frequenze di accettazione e i quantitativi accettabili per ciascun conferimento. La titolarità del rifiuto resta del produttore/detentore sino al momento della formale accettazione del carico.

- **Messa in riserva del rifiuto (R13):** Terminate le operazioni di omologazione, il rifiuto viene conferito nelle relative aree di messa in riserva (baia 1-2-3), stoccato in cumuli per un quantitativo massimo di circa 1.500 t pari a circa 750 mc; tutte le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti sono individuabili mediante idonea etichettatura recante l'indicazione del rifiuto stoccato.
- **Attività di recupero R5 di cui all'allegato C della parte quarta del D.Lgs. 152/2006:** sebbene i processi di macinazione e vagliatura vengano realizzati alla fonte e a cura del produttore del rifiuto, considerando che detti rifiuti vengono stoccati all'aperto, l'esposizione alla variazione del tasso di umidità atmosferica ed agli eventi meteorologici porta alle volte all'aggregazione di tali materiali in blocchi, pertanto l'attività di recupero (R5) consisterà nel:
 - Controllo sul rifiuto omologato dei parametri chimici di cui alla "scheda prodotto" e quindi, a seconda degli stessi, destinarlo al riutilizzo quale MPS in edilizia come additivo quale "Ossido di Ferro" (Tabella A della "scheda

prodotto) e/o per la produzione di cemento, conglomerati cementizi e laterizi (Tabella B della “scheda prodotto”);

- Macinazione e vagliatura per raggiungere la granulometria desiderata (sabbia grossolana), attraverso l'utilizzo di un impianto modello CENTAURO L 120.56 APR prodotto dalla CAMS Srl. Il materiale lavorato sarà sottoposto ad un controllo/verifica chimico-fisica dei parametri di conformità previsti sul prodotto EoW, compiuto su singoli lotti da 500 t (cfr. pag. 7/10 di “4. Integrazione riscontro nota ARPA prot. 0030542 del 30.09.2024.pdf”).

Al termine della suddetta attività, si otterrà un prodotto EoW – denominato “Iron Oxide Technical” - certificato da laboratorio esterno con giudizio di idoneità/conformità e si provvederà alla sua commercializzazione come additivo (MPS) impiegato nel ciclo produttivo industriale. Sarà rilasciata al cliente finale una dichiarazione di conformità sul quantitativo/lotto commercializzato.

Il prodotto EoW trova applicazione come Ossido di Ferro (Iron Oxide Technical) quale additivo da impiegare nel:

- *Ciclo produttivo del clinker di cemento portland, produzione di calcestruzzo, conglomerati di cemento, produzione di aggregato artificiale e manufatti in cemento per l'edilizia*, nel rispetto dei parametri indicati nella seguente Tabella A della “scheda prodotto” (parametri di conformità del prodotto EoW):

Tabella A: Composizione / Caratteristica media del prodotto

COMPONENTE	UNITA' DI MISURA	VALORE
SiO ₂	% peso sul secco	> 1 %
Fe ₂ O ₃	% peso sul secco	> 60 %
Al ₂ O ₃	% peso sul secco	< 10 %
CaO	% peso sul secco	< 10 %
MgO	% peso sul secco	< 10 %

- Ossido di ferro quale additivo, da impiegare nel ciclo produttivo dei laterizi nelle fornaci, produzione di guaine e malte bituminose, nel rispetto dei parametri indicati nella seguente Tabella B della “scheda prodotto” (parametri di conformità del prodotto EoW):

Tabella B: Composizione / Caratteristica media del prodotto:

COMPONENTE	UNITA' DI MISURA	VALORE
SiO ₂	% peso sul secco	> 1 %
Fe ₂ O ₃	% peso sul secco	> 10 %
Al ₂ O ₃	% peso sul secco	< 10 %
CaO	% peso sul secco	< 10 %
MgO	% peso sul secco	< 10 %
Ctot	% peso sul secco	> 10 %

MEZZI E ATTREZZATURE AZIENDALI

Nell'ambito dei processi aziendali non è previsto l'utilizzo di alcuna apparecchiatura/strumentazione, se non le macchine d'opera per la movimentazione interna del rifiuto/materia prima seconda (cfr. pag. 99/164 di “2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L - rev. 04.11.2024.pdf.p7m”); per tali attività è previsto l'utilizzo di:

- Escavatore 200 q.li – VOLVO;
- Pala gommata modello cat 966;
- Impianto di macinazione e vagliatura modello CENTAURO L 120.56 APR prodotto dalla CAMS Srl.

EMISSIONI SONORE E VIBRAZIONI

Sulla base della zonizzazione acustica effettuata dal comune di Brindisi, il sito in oggetto ricade a cavallo delle classi VI e V di destinazione d'uso del territorio di riferimento, nella quale classe il DPCM 14/11/1997 prevede un limite massimo del livello sonoro rispettivamente di:

CLASSE	DESCRIZIONE	TEMPI DI RIFERIMENTO Leq in dB(A)			
		EMISSIONI		IMMISSIONI	
		Diurno (06.00 +22.00)	Notturno (22.00 +06.00)	Diurno (06.00 +22.00)	Notturno (22.00 +06.00)
IV - AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA	Aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali e con presenza di attività industriali; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; aree portuali; aree con limitata presenza di piccole industrie.	60	50	65	55
V - AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	Aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni.	65	55	70	60

Dall'elaborato “Valutazione previsionale impatto acustico rev. del 04/11/2024” a firma del Dott. Martino Scarafile, si evince tra l'altro che “... non sono rilevabili criticità tali da implicare l'adozione di provvedimenti di contenimento del rumore, premesso che i mezzi meccanici in uso dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia d'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature, così come recepite dalla legislazione italiana” (cfr. pag. 37/42 dello stesso documento).

LS

COMPONENTE ARIA

Nell'ambito delle attività in progetto, le emissioni in atmosfera identificabili come diffuse saranno imputabili alle attività di:

- Scarico e movimentazione del rifiuto per la messa in riserva e per l'alimentazione dell'impianto di macinazione e vagliatura, sebbene il rifiuto in oggetto presenti un contenuto di umidità compresa tra il 10-20%;
- Macinazione e vagliatura del rifiuto attraverso l'impianto CENTAURO L 120.56 APR;
- Combustione di gasolio dei mezzi di trasporto e movimentazione dei materiali;
- Movimentazione interna del EoW a seguito dell'attività di recupero e dal carico della MPS per il conferimento presso gli impianti di riutilizzo.

Al fine di mitigare l'aspetto in questione e ridurre quindi l'innalzamento di polveri sospese, l'impianto sarà dotato di un sistema di abbattimento ad acqua nebulizzata. Il sistema prescelto, fornito dalla Euro-Cooling Srl, produce un'alta concentrazione di goccioline di nebbia da 10 micron avente capacità di attrarre ed inglobare le particelle di polvere PM10 e più piccole evitandone l'innalzamento e la diffusione; il sistema è progettato e collaudato per rimuovere efficacemente particelle di polveri respirabili da 0.1 a 1000 micron (cfr. pag. 145/164 di "2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L - rev. 04.11.2024.pdf.p7m").

AMBIENTE IDRICO

Per quanto riguarda la componente idrica ed i rischi ambientali sulla stessa, considerato che tutti i processi aziendali avvengono all'interno del capannone esistente su pavimentazione perfettamente impermeabilizzata e realizzata in conglomerato cementizio, che non vengono impiegate acque di processo, che il sito in questione risulta privo di compluvi idrici nelle immediate vicinanze (non ricadendo in area a "pericolosità idraulica"), che le acque meteoriche di dilavamento di pertinenza del piazzale antistante gli accessi al capannone - utilizzato esclusivamente come area di manovra e realizzato in conglomerato bituminoso impermeabile - vengono intercettate dal canale di drenaggio ed avviate ad impianto di trattamento per poi essere smaltite negli strati superficiali del sottosuolo (giusto **P.D. n. 118 del 23/11/2020** intestato in capo al proprietario dell'immobile – cfr. pag. 143/164 di "2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L - rev. 04.11.2024.pdf.p7m"), determinando un improbabile e/o assente rischio di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee.

Le acque di approvvigionamento sono (cfr. pag. 143/164 di "2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L - rev. 04.11.2024.pdf.p7m"):

- quelle utilizzate per scopi igienico sanitari, per gli uffici e per l'abbattimento delle polveri che avviene attraverso la rete idrica di distribuzione di acqua collegata direttamente alla rete consortile per un consumo stimato di 900 mc/anno;
- quelle per il consumo umano/fisiologico per il quale si utilizzano bottiglie e/o boccioni commerciali di acqua potabile reperibili sul mercato.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Considerato che tutti i processi aziendali avvengono all'interno del capannone esistente (quindi in ambiente confinato) su pavimentazione impermeabile realizzata in conglomerato cementizio, che lo stesso non prevede la realizzazione di alcun manufatto (se non la rimodulazione degli spazi interni), che le attività non prevedono l'impiego di acque di processo e che l'unico rifiuto si presenta allo stato solido, in fase di esercizio e gestione dell'impianto, una contaminazione del suolo e sottosuolo potrebbe potenzialmente verificarsi solo a seguito di rilascio accidentale di sostanze inquinanti per rottura dei mezzi utilizzati in fase di trasporto, movimentazione interna e lavorazione dei rifiuti, che comunque restando confinati all'interno del capannone saranno sottoposti a immediata rimozione per mezzo di terriccio o segatura o altre sostanze adsorbenti da tenere dislocate nelle zone più nevralgiche dello stabilimento. Le predette sostanze assorbenti saranno successivamente smaltite ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (cfr. pag. 144/164 di "2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L - rev. 04.11.2024.pdf.p7m").

VIABILITÀ E TRAFFICO INDOTTO

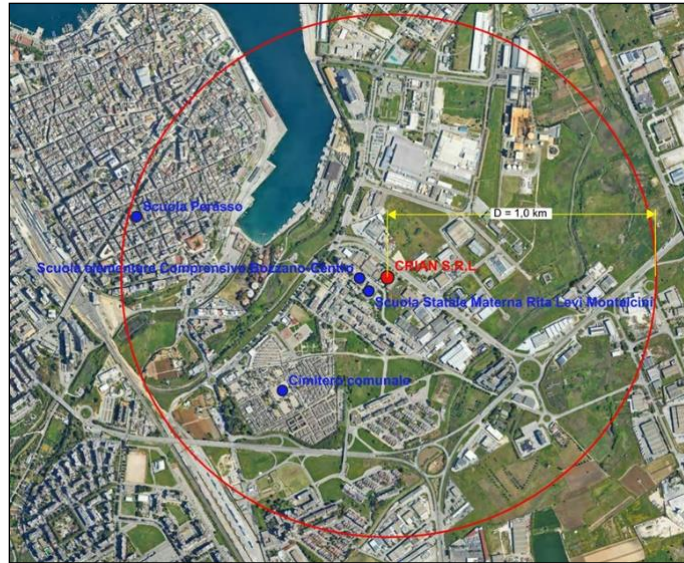
L'impianto risulta agevolmente raggiungibile attraverso la viabilità esistente, la Via E. Fermi percorsa in direzione sud-est permette di raggiungere la via G. Natta prima e la E90 per poi immettersi sulla SS n. 613 "Brindisi-Lecce" con un percorso complessivo di circa 3,3 km con un tempo di percorrenza di 3,3 minuti dalla SS 613 all'impianto e 2,5 km con un tempo di percorrenza di 3 minuti dall'impianto verso la SS 613. Nel caso in cui la MPS dovesse essere spedita via mare attraverso attracco sulla banchina di Costa Morena Est, il percorso previsto è raggiungibile attraverso Via E. Fermi, Via Maiorana, Via A. Einstein, Banchina Costa Morena Est per una lunghezza complessiva di circa 4,1 km con un tempo di percorrenza di 5 minuti da e verso l'impianto (cfr. pag. 150/164 di "2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L - rev. 04.11.2024.pdf.p7m").

Per quanto attiene al traffico veicolare indotto, il Proponente illustra il seguente calcolo (cfr. pag. 151/164 di "2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L - rev. 04.11.2024.pdf.p7m"). Prevedendo una capacità giornaliera di ritiro dell'impianto pari a 500 t e una capacità di carico medio di un autocarro pari a 30 t, a regime, si avranno n. di automezzi/giorno pari a 17 (500/30=16,7) che distribuiti nelle 8 ore lavorative comportano circa 2 automezzi/ora in ingresso ed altrettanti (gli stessi che arrivano e ripartono) in uscita dall'impianto. A quanto esposto si aggiunge il traffico leggero dei dipendenti per un incremento totale del tutto cautelativo di circa n. 4 autovetture/giorno, per un totale di meno di 3 automezzi/ora. **Si avrà quindi un**

sensibile aumento del traffico indotto pari in media a 21 mezzi al giorno (cfr. pag. 154/164 di "2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L - rev. 04.11.2024.pdf.p7m").

SITI SENSIBILI

L'opificio in esame, pur essendo ubicato in zona industriale, ricade a meno di 1 km da n. 3 strutture scolastiche:



Il tecnico incaricato dalla Società ha preso in considerazione i soli aspetti ambientali valutati come significativi ed i relativi impatti negativi, considerando quale bersaglio i siti sensibili più prossimi all'area interessata dal progetto ed estendendo le proprie considerazioni anche per siti sensibili maggiormente lontani (uso e contaminazione di suolo, sottosuolo e falda sotterranea; scarichi idrici; emissioni in atmosfera; rumore e vibrazioni; aspetti legati al traffico e la viabilità; rischi di incidenti ambientali e impatti ambientali che derivano o possono derivare a seguito di incidenti e possibili situazioni di emergenza; salute pubblica) - cfr. pag. 18/30 di "1. R10 - Relazione tecnica DGP n. 33 del 04.11.2024.pdf.p7m". A titolo esemplificativo, in relazione alle emissioni in atmosfera, il Professionista dichiara che "... si può ritenere che l'impatto su detta matrice possa ritenersi trascurabile/nullo e che eventuali dispersioni di polveri non coinvolgono o coinvolgono solo marginalmente i bersagli individuati, considerando inoltre che lungo la direzione degli stessi non sono presenti ulteriori siti sensibili a distanza inferiore ad un chilometro" - (cfr. pag. 20/30 di "1. R10 - Relazione tecnica DGP n. 33 del 04.11.2024.pdf.p7m").

ULTERIORI DICHIARAZIONI DEL PROPONENTE

Il Proponente ha dichiarato anche che:

- In relazione al P.P.T.R., l'area in esame non risulta interessata da particolari tutele da prendere in considerazione (componenti geomorfologiche, componenti idrologiche, componenti botanico-vegetazionali, componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, componenti culturali e insediative, componenti dei valori percettivi) - cfr. pag. 22/164 di "2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L - rev. 04.11.2024.pdf.p7m".
- Dall'analisi della cartografia allegata al P.A.I. della Regione Puglia, l'area interessata dalle opere in progetto non ricade nelle aree di cui agli artt. 7-8-9-13-14-15 delle NTA; dall'analisi della carta idro-geomorfologica della Regione Puglia allegata al P.A.I., l'area interessata dalle opere in progetto non ricade nelle aree di cui agli artt. 6-10 delle NTA; dall'analisi delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni allegate al P.G.R.A. della Regione Puglia, l'area interessata dalle opere in progetto non ricade neanche parzialmente in aree identificate a pericolosità e rischio alluvioni - cfr. da pag. 24/164 di "2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L - rev. 04.11.2024.pdf.p7m".
- L'intervento in progetto non rientra tra le aree naturali protette istituite dalla Regione Puglia - cfr. da pag. 26/164 di "2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L - rev. 04.11.2024.pdf.p7m".
- Con riferimento al PTA, l'attività in esame non rappresenta un elemento di criticità in relazione all'aspetto considerato e tantomeno per la falda sotterranea il cui livello statico si attesta ad una profondità superiore a 6 mt dal p.c. - cfr. da pag. 33/164 di "2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L - rev. 04.11.2024.pdf.p7m".
- L'area interessata dall'intervento progettuale non ricade in alcuna delle aree di protezione perimetrale del Piano Faunistico - Venatorio regionale - cfr. da pag. 36/164 di "2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L - rev. 04.11.2024.pdf.p7m".
- L'area in cui è prevista l'attività risulterebbe classificabile come "PREFERENZIALE", sicché il progetto in essere può essere considerato coerente e conforme a quanto stabilito dal PGRS - cfr. da pag. 60/164 di "2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L - rev. 04.11.2024.pdf.p7m".
- Il lotto, sebbene ubicato in zona D3, è posto ad una distanza inferiore ad 1 km da siti sensibili, pertanto è stata espletata come da R10-Relazione tecnica DGP n. 33 del 04.11.2024 una valutazione tecnica atta a verificare e garantire i livelli di sicurezza, tutela ambientale e della salute pubblica - cfr. pag. 83/164 di "2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L - rev. 04.11.2024.pdf.p7m".

LS

- Sulla base della zonizzazione acustica effettuata dal comune di Brindisi, si evince come l'area oggetto di interesse ricada a cavallo delle Classi VI e V di destinazione d'uso del territorio di riferimento - cfr. pag. 86/164 di "2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L - rev. 04.11.2024.pdf.p7m".
- L'area oggetto di intervento non rientra nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di Brindisi - cfr. pag. 88/164 di "2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L - rev. 04.11.2024.pdf.p7m".
- L'area dove si colloca l'impianto oggetto d'intervento non presenta caratteri storico-architettonici di rilievo. La zona in esame, a carattere predominante di tipo produttivo industriale-artigianale, morfologicamente pianeggiante, non presenta a breve distanza particolari elementi di valore paesaggistico-culturale tutelati ai sensi della Parte Seconda del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - cfr. pag. 132/164 di "2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L - rev. 04.11.2024.pdf.p7m".
- Il sito in oggetto non rientra all'interno di alcuna ZPS, SIC, zona floristica e faunistica protetta, né interessata da divieto di caccia - cfr. pag. 142/164 di "2. R2 - Studio di Impatto Ambientale CRIAN S.R.L - rev. 04.11.2024.pdf.p7m".
- Si riporta nella tabella di seguito, il nominativo delle società che hanno manifestato la seria disponibilità all'approvvigionamento/acquisto del materiale EoW non appena l'impianto sarà autorizzato ed in esercizio, in quanto al fine di poter ricevere una LOY (lettera di manifestazione d'interesse) risulta indispensabile omologare (presso il Cliente Finale) una campionatura del lotto che sarà fornito - cfr. pag. 4/10 di "4. Integrazione riscontro nota ARPA prot. 0030542 del 30.09.2024.pdf":

N.	Denominazione	Industria	Paese	Mezzo di Trasporto	Q.ta Ton. per Singola Spedizione	Q.ta Ton Anno
1	Tegola Edilcentro Shpk	Fornace	Albania	Nave Bulk	3.000	10.000
2	SBBC S.A.	Fornace	Marocco	Nave Bulk	10.000	35.000
3	MANFI SH.P.K.	CLS e Cemento	Albania	Nave Bulk	3.000	60.000
4	Gruppo TITAN	Cemento	Albania	Nave Bulk	3.000	10.000
5	Cementeria Costantinopoli	Cemento	Italia	Camion	150	10.000

- L'attività di recupero della tipologia di rifiuto con EER 10.02.14 proveniente dal settore Siderurgico/Metallurgico è ampiamente sviluppata sul territorio sia Nazionale che Estero. In Italia vi sono diversi impianti ubicati al Nord Italia che dal processo di recupero dei Fanghi Siderurgici ottengono un prodotto EoW destinato al mercato del Cemento e dei Laterizi. Di seguito si riporta in Tabella, l'indicazione di alcune società (Competitor) che hanno già un mercato/domanda - cfr. pag. 4/10 di "4. Integrazione riscontro nota ARPA prot. 0030542 del 30.09.2024.pdf":

N.	Denominazione	Prov.
1	Impianto Recupero Materie Prime Srl – Località la chiusa, Castel San Elia	VT
2	Centro Lombardo Recupero Industriali – Erbusco	BS
3	Gruppo Cosmo SpA - Noale	VE
4	Gruppo RMB SpA – Polpenazze del Garda	BS

- L'ossido di ferro (III) (Fe2O3) come materia prima, trova applicazione nei seguenti settori - cfr. pag. 4/10 di "4. Integrazione riscontro nota ARPA prot. 0030542 del 30.09.2024.pdf":
 - o Pigmento: L'ossido di ferro è ampiamente usato come pigmento in vernici, rivestimenti, e prodotti cosmetici grazie alla sua stabilità e alla sua gamma di colori;
 - o Industria del cemento, conglomerati e manufatti destinati al settore edile; • Industria dei laterizi, malte e guaine bituminose;
 - o Industria siderurgica: Gli ossidi di ferro sono impiegati nella produzione di ferro e acciaio, servendo come materia prima essenziale nel processo di riduzione del ferro.
 - o Tecnologia ed elettronica: Alcune forme di ossido di ferro sono utilizzate in dispositivi di archiviazione dati, come i nastri magnetici e i dischi rigidi.
 - o Medicina e salute: L'ossido di ferro trova impiego in ambito medico, ad esempio nelle immagini a risonanza magnetica (MRI), e come agente di contrasto in alcune procedure diagnostiche.
 - o Il prodotto da recupero EoW trova largo impiego nei seguenti mercati: nell'Industria del cemento, conglomerati e manufatti; nell'Industria dei laterizi, malte e guaine bituminose.
- Non esiste un limite di tempo sullo stoccaggio del prodotto EoW in quanto se il suo stato di conservazione avviene in ambiente asciutto e coperto (ad esempio all'interno di un capannone) le sue caratteristiche prestazionali di prodotto restano inalterate (non mutano) e pertanto non vi è una scadenza temporale - cfr. pag. 5/10 di "4. Integrazione riscontro nota ARPA prot. 0030542 del 30.09.2024.pdf".
- Le caratteristiche prestazionali del prodotto EoW denominato "IRON OXIDE TECHNICAL" sono determinate dal mercato produttivo di destino dell'EoW. Non vi sono Norme tecniche Nazionali o dell'UE di riferimento. I requisiti di conformità/idoneità del prodotto che soddisfatti fanno cessare la qualifica di rifiuto, sono attestati da un Laboratorio Chimico, con l'emissione del relativo Certificato di Analisi. La verifica analitica di conformità/idoneità del prodotto EoW è compiuta da un laboratorio esterno, accreditato, attraverso l'emissione di un Certificato di Analisi (RDP) comprensivo di

giudizio di idoneità. Secondo quanto previsto dalla normativa EoW, sarà rilasciata al Cliente finale, una DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ sul quantitativo/Lotto commercializzato (cfr. pag. 5/10 di “4. Integrazione riscontro nota ARPA prot. 0030542 del 30.09.2024.pdf”).

- L'unica modalità di prova presente nell'attuale quadro normativo italiano per valutare l'impatto sulla salute dell'uomo e sull'ambiente dei prodotti riciclati è costituita dall'esecuzione di un test di cessione (All. 3 del DM 5/2/98) che risulta essere un caso NON APPLICABILE per la destinazione d'uso della sostanza/prodotto EoW ottenuto dal processo di recupero della CRIAN (cfr. pag. 5/10 di “4. Integrazione riscontro nota ARPA prot. 0030542 del 30.09.2024.pdf”).
- La società CRIAN ha definito, in forma volontaria, un Manuale della Qualità per tutte le procedure gestionali del ciclo produttivo di trasformazione e recupero del rifiuto “Fanghi Siderurgici” con l'ottenimento di un prodotto EoW, di cui prevede dopo l'ottenimento dell'autorizzazione e con l'avvio dell'esercizio, l'accreditamento secondo le Norme ISO 9001 a cura dell'Ente RINA (cfr. pag. 9/10 di “4. Integrazione riscontro nota ARPA prot. 0030542 del 30.09.2024.pdf”).

Con nota n. 0004620/2025 del 28/01/2025, acclarata in pari data al prot. provinciale n. 0003110, facendo seguito alla precedente nota n. 0071167-2.2.5-30/09/2024 registrata al prot. n. 0030542/2024, il Dipartimento Provinciale di Brindisi dell'ARPA PUGLIA ha confermato il proprio parere negativo, nelle more degli approfondimenti e chiarimenti richiesti in relazione alle singole componenti esaminate.

In relazione a tutto quanto sopra riportato, ai fini della conclusione del procedimento *de quo*, **entro il termine di trenta giorni dalla data di ricezione della presente**, la Società dovrà produrre la seguente documentazione integrativa.

1. Preciso, puntuale e dettagliato riscontro a quanto evidenziato nel parere reso da ARPA Puglia - Dipartimento Provinciale di Brindisi con nota n. 0004620/2025 del 28/01/2025, allegato alla presente.
2. Dal documento di verifica di autocertificazione n. P V8279581 del 05/02/2025 estratto d'ufficio dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di BRINDISI – TARANTO, nell'oggetto sociale non risulta alcuna attività ascrivibile alla gestione di rifiuti; la Società dovrà fornire chiarimenti in merito.
3. Mancato adeguamento del contratto di locazione rispetto a quanto già evidenziato dalla Provincia di Brindisi con le precedenti diverse note interlocutorie: a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, il suddetto contratto dovrà espressamente indicare l'attività che si intende svolgere all'interno del capannone (gestione di rifiuti non pericolosi attraverso attività di recupero), oltre a prevedere - in relazione a quest'ultima - precise ed esplicite condizioni circa le responsabilità della Società Proponente e del Proprietario del sito in caso di mancato rispetto della normativa in materia ambientale, nonché gli obblighi di ripristino dello stato dei luoghi a conclusione dell'attività. Il Proponente, quindi, dovrà trasmettere all'Ufficio scrivente l'attestazione di registrazione del suddetto contratto (adeguato) presso l'Agenzia delle Entrate.
4. Il Proponente dovrà indicare la sistemazione delle sostanze adsorbenti nella rappresentazione del layout aziendale e relazionare sull'efficacia della bonifica conseguita dall'utilizzo di dette sostanze.
5. Descrizione dei possibili impatti ambientali sui fattori specificati all'articolo 5, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 in relazione agli effetti transfrontalieri, atteso che il Proponente ha dichiarato la possibilità che la MPS in uscita dall'impianto sia spedita via mare attraverso attracco sulla banchina di Costa Morena Est.
6. Il Proponente dovrà relazionare sull'idoneità dell'impianto di macinazione e vagliatura previsto per il trattamento del rifiuto (modello CENTAURO L 120.56 APR), anche rispetto ai rischi per la salute umana (effetti diretti e indiretti conseguenti all'attività, con particolare riferimento ai potenziali incidenti e alle misure previste per evitare o mitigare gli impatti significativi e negativi di tali eventi), dando altresì evidenza della disponibilità aziendale della stessa attrezzatura (contratto di acquisto/noleggio).
7. Certificazioni attestanti l'idoneità della MPS per gli impieghi indicati dalla Società (ciclo produttivo del clinker di cemento portland, produzione di calcestruzzo, conglomerati di cemento, produzione di aggregato artificiale e manufatti in cemento per l'edilizia; ossido di ferro quale additivo, da impiegare nel ciclo produttivo dei laterizi nelle fornaci, produzione di guaine e malte bituminose) e rilasciati da Enti Pubblici, Agenzie di Certificazione (es. Istituto Giordano), etc.
8. Sebbene il Proponente abbia dedicato una sezione dello Studio di Impatto Ambientale in cui sono riportate sommariamente e genericamente le alternative localizzative, si rende necessaria una rielaborazione approfondita del predetto documento secondo i contenuti previsti dall'allegato VII alla Parte II del D.Lgs. 152/06, prevedendo anche una dettagliata descrizione delle alternative prese in esame e loro comparazione con il progetto presentato con particolare riferimento agli impatti sull'ambiente e la salute pubblica.

Distinti Saluti.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Lorenzo Silla

*Firma autografa, sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993*

Il Dirigente

Dott. Pasquale Epifani

*Firma autografa, sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993*